

COMUNICATO STAMPA

GRANDE LUGANO, GRANDI VALORI STORICI E CULTURALI

La città di Lugano presenta una situazione probabilmente unica in Svizzera.

Il suo comprensorio comprende ben 7 villaggi (o frazioni) indicati nell'*Inventario federale degli insediamenti svizzeri da proteggere d'importanza nazionale* – ISOS -: Barbengo, Biogno, Bré, Carona e Ciona con Torello, Gandria e le sue Cantine, Sonvico, oltre alla parte protetta della città, con Castagnola quale ulteriore "caso particolare".

I gruppi di cittadini per il territorio di Bré (www.uniti-per-bre.ch), Gandria (www.viva-gandria.ch) e Carona e l'Arbòstora (www.carona-arbostora.ch), hanno quindi deciso di unire forze e competenze (loro e di tutti quelli che si aggiungeranno) per avviare un progetto che permetta una efficace tutela dei nuclei e degli insediamenti storici che, con l'aggregazione, fanno ora parte della città. Intendono lavorare con le istituzioni comunali e cantonali confrontate a compiti sempre più importanti.

Il Piano direttore cantonale chiede di muoversi in questa direzione e favorirla, procedendo ad "ampliamenti e riletture" di questo e degli altri inventari (quello dei paesaggi, siti e monumenti naturali di importanza nazionale - IFP - e quello "delle vie di comunicazioni storiche della Svizzera IVS") che pure interessano la nostra città. Il Tribunale Federale esige che questi inventari costituiscano una base vincolante per la pianificazione e per ogni intervento nei luoghi protetti. Attualmente Bré e Carona sono oggetto di interventi pianificatori che toccano parti essenziali della protezione voluta dalla Confederazione. A Gandria, dopo uno stop provvisorio, si attendono decisioni.

A Lugano, il tema è di tale importanza da toccare almeno tre Aree (dello sviluppo territoriale, delle costruzioni e servizi urbani, della cultura). La protezione in genere costa meno della riparazione o del deturpamento, per cui le finanze non dovranno piangere. Il settore turistico avrebbe solo da guadagnare.

Si sono quindi unite le forze per fare in modo che Lugano possa gestire questo patrimonio con strumenti adeguati e interventi mirati, e che il Cantone possa vigilare e collaborare con rigore e determinazione e con una strategia lungimirante.

Il progetto è nato proprio dalla constatazione che, a fronte di queste sfide, oggi gli strumenti sono carenti, gli interventi timidi e il Cantone probabilmente non sufficientemente attrezzato. Prossimamente il gruppo di coordinamento dei gruppi di Gandria, Bré, Carona e l'Arbostora, indicherà le linee direttive che intende proporre e seguire. Questa iniziativa dovrebbe permettere di allargare l'azione anche ad altre realtà che, senza godere di una protezione federale, meritano tutela e anche riqualificazione.

Per ora si impegna a dar comunque vita ad un osservatorio e a segnalare le situazioni più a rischio.